DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
AMENDOLA PIETRO ed altri: Crisi dell'industria conserviera. (10373)	46277	DI DONATO: Sussidio invernale agli indigenti in avanzata età. (10222) 46284
AMICONE: Situazione dei piccoli coltivatori nel comune di Campomarino (Campobasso). (10207)	46278	FIorentino e Basile: Importazione dall'estero di suini da macello. (10252) 46284
BARTOLE: Comandi militari jugoslavi nella zona B del territorio libero di Trieste. (10430)	46278	GRECO: Movimento dei professori fuori ruolo delle scuole medie. (10286) 46285
BELLONI: Istruzione tecnica agricola, zootecnica, meccanica e cooperativistica per la bonifica fondiaria. (10256)	46279	LA MARCA e DI MAURO: Chiusura dell'ospedale civile Santo Stefano nel comune di Mazzarino (Caltanissetta). (9793) 46285
BELLONI: Comprensorio di bonifica del Consorzio aurunco. (10312)	46280	MAROTTA: Provvidenze per il comune di Palazzo San Gervasio (Potenza) danneggiato dalle alluvioni. (10246) 46286
BELLONI: Sistemazione idraulico-forestale del bacino dell'Ausente (Frosinone). (10429)	46280	MONTAGNANA: Divieto della partenza di un autopullman da Vaprio d'Adda per Milano. (10410) 46286
BERNIERI e DIAZ LAURA: Consorzio per il serbatoio di Tendola (Massa Carrara). (10012)	46280	PIETROSANTI: Stato giuridico dei sottufficiali delle forze armate. (10127) 46287
BIAGIONI: Importazione dall'estero di suini da macello. (9354)	46281	PIGNATELLI: Lavori di restauro della chiesa Madre del comune di Ceglie Messapico (Brindisi). (10063) 46287
CALANDRONE: Infrazioni alla legge sulla panificazione in Siracusa. (10126)	46281	POLANO: Denominazioni di alcune vie nel comune di Pattada (Sassari). (9724) 46288
CARONITI: Riconoscimento all'insegnamento dei periti agrari non laureati. (10112)	46282	POLANO: Provvedimenti per la popolazione del comune di Bosa (Nuoro) danneggiata dalle alluvioni. (10134) 46288
CASALINUOVO: Promozione al grado 8° dei maestri dei convitti nazionali. (10332)	46283	POLANO: Pensione di guerra alla vedova del militare Cieccotti Catone. (10442) 46288
CAVAZZINI: Scuola tecnica industriale nel comune di Porto Tolle (Rovigo). (10306)	46283	POLANO: Pensione all'invalido di guerra Boi Raffaele da Cagliari. (10443) 46289
COLITTO: Istituto tecnico nel comune di Venafro (Campobasso). (10269)	46283	PRETI: Avviamento al lavoro nel comune di Venosa (Potenza). (10391) 46289
COLITTO: Strade statali in provincia di Campobasso. (10394)	46283	PUGLIESE: Finanziamenti ai cantieri di lavoro. (10447) 46289
D'AMBROSIO: Riconoscimento del servizio prestato anteriormente all'anno 1943 dagli insegnanti di educazione fisica. (10461)	46283	RICCI: Ritiro di licenze da caccia in provincia di Modena. (10356) 46289
DI DONATO: Danni alle campagne causati dal nubifragio in Canosa di Puglia (Bari). (10016)	46284	SANTI: Liquidazione delle pensioni ai maestri elementari. (10452) 46290
DI DONATO: Provvidenze per i lavoratori agricoli e contadini danneggiati dalle alluvioni nel comune di Barletta (Bari). (10017)	46284	SEMERARO SANTO: Indennità agli operai dell'A. N. A. S.. (10045) 46290
		SEMERARO SANTO: Corso di perfezionamento professionale tra pescatori del comune di Fasano (Brindisi). (10455) 46291
		SPIAZZI: Stato giuridico dei sottufficiali delle forze armate. (10105) 46291
		TITOMANLIO VITTORIA: Funzionalità dei patronati scolastici. (10051) 46291

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

	PAG.
TROISI: Liquidazione delle pensioni di guerra. (10438)	46291
TRULLI: Insegnanti non di ruolo in servizio anteriormente al 23 marzo 1939. (10390)	46292
VERONESI: Esclusione dei geometri e ragioni disoccupati dai cantieri di lavoro e di rimboschimento. (10450) .	46293
VIOLA: Rimozione del monumento ai caduti in guerra del 1915-18 nel comune di Zafferana Etnea (Catania). (10411)	46293

AMENDOLA PIETRO, MARTUSCELLI, GRIFONE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere le cause della crisi gravissima che attualmente travaglia molte piccole e medie aziende dell'industria conserviera, segnatamente nei comuni di Nocera Inferiore e di Battipaglia, in provincia di Salerno, e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intenda adottare affinché venga evitato il dissesto totale che minaccia immediatamente alcune delle aziende in questione ». (10.373).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione soprascritta, si comunica che la situazione nella quale sono venute a trovarsi varie industrie della provincia di Salerno classificabili fra le medie e piccole — che attendono alla preparazione di conserve di pomodoro, è dovuta a cause che presentano, soprattutto, un carattere contingente.

« L'industria conserviera del salernitano è rivolta, principalmente alla produzione di pelati, che nella massima parte, trovano il loro collocamento all'estero, in specie nel tradizionale mercato inglese.

« Per le note restrizioni poste dalle autorità della Gran Bretagna alle importazioni di merci, fra cui anche le conserve di pomodoro, venne accolta con molto favore da parte delle predette industrie la possibilità di concludere, con importatori inglesi, prima dell'inizio della campagna lavorativa del pomodoro, contratti che avrebbero assicurato lo smaltimento, a prezzo determinato, di notevoli contingenti di prodotti che, altrimenti, avrebbero potuto incontrare difficoltà di collocamento sul mercato nazionale.

« Di conseguenza, notevoli sono state le richieste avanzate alle banche per ottenere le anticipazioni necessarie ad attuare specifici programmi di lavoro. Senonché, la campagna del pomodoro, sia per la minore estensione della coltivazione di tale solanacea (es-

sendo stata incrementata, invece, la coltivazione della bietola da zucchero) sia per le avverse condizioni atmosferiche che hanno provocato sensibili diminuzioni di prodotto, ha dato risultati insodisfacenti, valutabili ad un 35 per cento circa inferiori a quelli ottenuti nella precedente annata. Il costo del pomodoro ha raggiunto, pertanto, un livello molto elevato (lire 36-40 il chilogrammo rispetto a lire 15-20 dell'anno scorso), influenzando, ovviamente in aumento, quello della conserva e dei pelati.

« Le imprese conserviere che avevano da tempo, come si è detto, stipulato contratti a prezzo definito, minore, quindi, di quello che avrebbe dovuto realizzarsi per effetto delle nuove condizioni di mercato sopradescritte, sono state costrette a fronteggiare gli impegni assunti, anche per non andare incontro alle spese derivanti da eventuali giudizi per inadempienze contrattuali.

« Nel frattempo, ad aggravare la situazione aziendale sono intervenute le progressive scadenze dei fidi bancari che, solo in parte, a quanto risulta, hanno potuto essere sodisfatti.

« Per ovviare a tale situazione si sono tenute nel salernitano varie riunioni con la partecipazione di esponenti delle industrie locali per promuovere un intervento presso gli istituti di credito interessati e sembra che gli istituti stessi non sarebbero alieni dal concedere un congruo termine per la realizzazione dei finanziamenti concessi ».

Il Ministro. CAMPILLI.

AMICONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere onde venire incontro alla disastrosa situazione dei piccoli coltivatori del comune di Campomarino (Campobasso), i cui terreni siti lungo l'arenile in contrade "Marinelle" e "Rivolta", sono stati allagati dalle acque del mare e da quelle dei due torrenti vicini, ingrossati dalle piogge dei recenti giorni, con la conseguenza della totale distruzione del prossimo raccolto di sottoprodotti ivi coltivati.

« L'interrogante precisa che la zona allagata è quella ove la stragrande maggioranza dei piccoli contadini di Campomarino ha la sua unica proprietà; che i lavori di arginatura delle acque del mare e dei due torrenti avrebbero dovuto essere già condotti a termine dal Consorzio di bonifica del basso Biferno e dalle competenti autorità tecniche, e chiede, pertanto, quali provvedimenti l'ono-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

revolesse il Ministro e il Governo intendono prendere per accertare le eventuali responsabilità ». (10.207).

RISPOSTA. — « Il Consorzio di bonifica in destra del Trigno, con foglio del 16 dicembre 1952, n. 765, nel far presente i danni prodotti dallo straripamento del fiume Trigno, ha segnalato la urgente necessità di provvedere alla riparazione delle testate dei pannelli ed alla costruzione di una difesa a monte della spalla destra del ponte ferroviario, con una spesa presumibile di 5 milioni di lire.

« La prefettura e l'ufficio del Genio civile di Campobasso hanno confermato l'urgenza dell'intervento e quest'ultimo ha ritenuto congrua l'entità della spesa segnalata.

« Questo Ministero, pertanto, con nota dell'8 gennaio 1953, numero 1001, ha autorizzato il suddetto consorzio a compilare al più presto, nei limiti della predetta somma, la relativa perizia, ed ha contemporaneamente invitato i competenti uffici tecnici a dare sollecito corso alla prescritta istruttoria.

« Per quanto riguarda le aziende agricole danneggiate, questo Ministero sta esaminando la possibilità di intervenire in loro favore nel quadro delle disposizioni legislative in atto, tenendo conto della natura ed entità dei danni subiti dalle aziende agricole ».

Il Ministro: FANFANI.

BARTOLE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se, data la natura delle norme emanate dai comandi militari jugoslavi nella Zona B del Territorio Libero di Trieste dal 1° maggio 1945 (data della sua occupazione da parte delle forze armate jugoslave); e considerato che con tali norme venne, tra l'altro:

a) abolito l'ordinamento giudiziario italiano ed introdotto il sistema dei tribunali popolari;

b) abolita la legislazione penale italiana ed introdotta quella jugoslava, la quale in ispecie commina pene per reati generici (attività contraria al popolo, danneggiamento degli interessi popolari, ecc.);

c) abolito il diritto privato italiano ed introdotto quello jugoslavo, che prevede, fra l'altro, l'istituto del divorzio, la quasi totale abolizione del diritto di proprietà, ecc.;

d) abolito l'ordinamento amministrativo precedente con introduzione di quello jugoslavo imperniato sull'istituto dei "Comitati popolari", i quali emanano anche provvedimenti di carattere penale, come per esempio

la confisca di beni mobili e di patrimoni immobiliari;

costituendosi con ciò violazione patente degli articoli 43 e 48 della IV Convenzione dell'Aja, dell'alinea terzo dell'articolo 9 dell'allegato XIV del trattato di pace, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, dell'articolo 10 dell'allegato VII di detto trattato, e di ogni principio di diritto internazionale;

nonché in considerazione delle analoghe norme introdotte dai predetti comandi militari nei territori passati alla Jugoslavia, precedentemente all'entrata in vigore del trattato di pace;

non trovi opportuno in conformità anche della sentenza pronunciata dalle sezioni unite della Suprema Corte di cassazione, in data 21 giugno 1952, n. 14, di emanare una circolare che ribadisca doversi considerare come inesistenti tutte le sentenze emanate dai "tribunali popolari jugoslavi" nonché tutte le decisioni di carattere amministrativo-giudiziario emanate o da emanarsi dai cosiddetti "comitati popolari jugoslavi" sia in Zona B del Territorio Libero di Trieste, sia nei territori passati alla R.F.P.J. il 12 settembre 1947.

« L'interrogante ritiene superfluo sottolineare che coi provvedimenti in parola i comandi militari jugoslavi di occupazione hanno unicamente perseguito lo scopo di creare nella Zona B una situazione giuridica che equivalesse ad annessione *de facto* alla Jugoslavia a mascherare, nel contempo, a mezzo di sentenze e provvedimenti amministrativi di carattere penale, infoibamenti, torture, arresti abusivi, saccheggi, atti terroristici, spoliazioni, sequestri, persecuzioni e soprusi di ogni genere, avvenimenti che d'altro canto, nelle condizioni obiettive di fatto, possono almeno in parte essere anche sfuggiti alle nostre autorità giudiziarie. Onde la esecuzione od anche semplice deliberazione dei provvedimenti in oggetto, se da un lato concorre ad inasprire il sistema vessatorio vigente, dall'altro non fa che fiaccare la resistenza morale delle popolazioni italiane e rappresenta pur sempre una sanatoria di tutte le azioni perpetrate dall'occupante con danno dei nostri interessi pubblici e privati, nonché pregiudizio per ogni eventuale iniziativa politica nel campo internazionale ». (10.430).

RISPOSTA. — « Si comunica che la deprecabile situazione segnalata dall'onorevole interrogante eccede la competenza di questo Ministero per investire un problema di ordine generale e di carattere internazionale, il quale

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

è seguito per altro con la massima attenzione dal Governo.

« Per quanto in particolare concerne la richiesta fatta nella predetta interrogazione, e cioè di " emanare una circolare che ribadisca doversi considerare come inesistenti tutte le sentenze emanate dai « Tribunali popolari jugoslavi » nonché tutte le decisioni di carattere amministrativo-giudiziario emanate o da emanarsi dai cosiddetti comitati popolari jugoslavi, sia in Zona B del Territorio Libero di Trieste, sia nei territori passati alla R.F.P.J. il 16 settembre 1947 ", l'onorevole interrogante ha opportunamente ricordato che la Corte di cassazione con la sentenza citata si è già pronunciata su di una analoga situazione; né è dato ritenere che i principi giustamente affermati dalla Corte non saranno seguiti dalle altre magistrature, qualora dovessero pronunciarsi al riguardo.

« Non sembra, quindi, sia il caso di emanare una circolare ministeriale — a parte che questa si inserirebbe in una attività propria dell'autorità giudiziaria — la quale ribadisca la inesistenza, di fronte all'ordinamento internazionale ed al nostro ordinamento interno, di sentenze e di provvedimenti in generale, emanati da organi costituiti in dispregio non solo del trattato di pace; ma altresì dei più sicuri principi di diritto internazionale ».

Il Ministro: ZOLI.

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della pubblica istruzione.* — « Per sapere:

a) se il Governo conviene che è necessario seriamente e profondamente integrare la iniziata bonifica fondiaria, operante in virtù della " legge stralcio ", con una parallela opera sistematica di illuminazione e di educazione professionale dei contadini dei comprensori di bonifica, interessando a tale fine tutti i tecnici di cui i vari enti di bonifica dispongono per quanto si riferisce alla tecnica agricola, alla zootecnica, alla meccanica e alla cooperazione, e fornendo dell'opportuno materiale didattico i vari centri da disseminare in ogni comprensorio;

b) quali attività del tipo di quelle sopra indicate sono già in atto in ogni comprensorio ». (10.256).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, sin dalla costituzione degli enti per l'applicazione della " legge stralcio ", ha posto in primo piano il problema dell'assistenza tecnica e della elevazione professionale dei contadini assegna-

tari, in quanto premessa indispensabile per il sorgere e l'affermarsi di una piccola proprietà coltivatrice vitale e capace di elevato progresso produttivo.

« Pertanto, nell'impartire agli enti di riforma le istruzioni per l'applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841, si è insistito sulla necessità di curare assiduamente la preparazione professionale dei contadini assegnatari, onde metterli in grado di assolvere con piena consapevolezza i nuovi e delicati compiti ai quali venivano chiamati con l'assegnazione delle terre in proprietà.

« In particolare gli enti sono stati impegnati a predisporre in tutte le zone un'accurato servizio di tecnici agricoli con il compito di assistere i contadini nell'opera di impianto, di trasformazione e di conduzione delle aziende, nonché di programmare ed attuare — d'intesa con gli organi tecnici del Ministero — corsi speciali gratuiti di istruzione professionale e di cooperazione rurale, integrandoli con proiezione di documentari didattici e lezioni pratiche.

« Attualmente presso tutti i centri, le aziende e le sottoaziende di colonizzazione degli enti di riforma operano oltre 1000 tecnici agricoli, i quali stanno a diretto contatto con i contadini assegnatari che guidano e seguono nei lavori culturali ed in quelli di sistemazione e trasformazione dei terreni assegnati.

« Gli stessi tecnici, d'intesa con gli Ispettorati agrari, hanno sinora effettuato nei diversi comprensori: 324 corsi gratuiti di istruzione professionale, su nozioni di agricoltura generale, ortofrutticoltura, coltivazioni erbacee, potature ed innesti di fruttiferi, zootecnia, motoaratura, sistemazione del terreno, ecc.; 13 corsi preparatori di specializzazione agricola; 11 corsi professionali di avviamento all'agricoltura; 87 corsi di economia domestica a tipo rurale; 20 corsi di cooperazione rurale; 10 corsi per dirigenti di cooperative e 6 corsi di formazione sociale. Molti dei corsi di istruzione sono stati integrati con la proiezione di documentari didattici.

« Da parte di quasi tutti gli enti si è, infine, provveduto ad istituire, nei comuni dei comprensori, apposite sale di ritrovo dotate di piccole biblioteche, dove i tecnici intrattengono gli assegnatari sui problemi agricoli, economici e sociali che più da vicino li interessano.

« L'attività svolta sino ad ora verrà ulteriormente intensificata con l'ultimarsi delle operazioni di esproprio e quotizzazione dei

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

terreni che hanno largamente assorbito gli enti, nel loro primo periodo di funzionamento ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

BELLONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se è in vista o meno la realizzazione della richiesta, che risale al 1951, di ampliamento del comprensorio di bonifica del Consorzio aurunco, che importerebbe l'apertura e la sistemazione della rete stradale di cui le popolazioni interessate hanno tanto bisogno. »

« In caso negativo, l'interrogante chiede di conoscere i motivi che si oppongono alla richiesta ». (10.312).

RISPOSTA. — « La domanda con la quale il Consorzio aurunco di bonifica ebbe a chiedere la estensione del comprensorio per aggregarvi il limitrofo territorio collinare montano, della superficie di oltre 17.000 ettari, è stata presa in esame dal comitato speciale di bonifica nella sua recente ultima riunione del dicembre 1952. »

« Detto comitato non ha però ritenuto che la domanda, formulata in tali termini, possa essere accolta, dato che il territorio attualmente classificato è quello del Pantano di Sessa, che non può quindi evidentemente considerarsi esteso anche alle zone collinari proposte dal Consorzio aurunco. »

« Del parere del comitato verrà, non appena perfezionati gli atti, data notizia al consorzio il quale potrebbe richiedere un' apposita classifica per il territorio in questione. »

Il Ministro: FANFANI.

BELLONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per avere notizia precisa — riferendosi alla risposta scritta avuta alla precedente interrogazione n. 9889 — circa la delimitazione ed il numero dei settori in cui sono stati iniziati i lavori, affidati agli ispettorati ripartimentali delle foreste, per la sistemazione idraulico-forestale del bacino dell'Ausente, in provincia di Frosinone ». (10.429).

RISPOSTA. — « Il progetto esecutivo dei lavori idraulico-forestali nei torrenti Rio Grande ed Ausente prevede la sistemazione di tutte le pendici inferiori del monte Fammera. »

« Attualmente i lavori sono stati iniziati in un solo settore e precisamente in quello relativo alla pendice est di monte Fammera e per una estensione di circa 50 ettari. »

Il Ministro: FANFANI.

BERNIERI E DIAZ LAURA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se risponde a verità la notizia relativa allo scioglimento del Consorzio per il serbatoio di Tendola (comune di Fosdinovo, provincia di Massa e Carrara) e se comunque si intende procedere o meno alla costruzione dell'opera, la cui importanza economica e sociale è universalmente riconosciuta, dopo che per parecchi anni si è proceduto alle istruzioni del progetto, ai rilevamenti tecnici e a tutti i provvedimenti amministrativi necessari, confermando con tale azione il giusto convincimento della pubblica opinione che trattasi di un'opera di assoluta e imprescindibile necessità ». (10.012).

RISPOSTA. — « La domanda del ragioniere Delpino, ora Società aziende ricostruzione bonifiche idrauliche (Arbi), per concessione di derivazione d'acqua, a scopo di energia elettrica e di irrigazione, dai torrenti Bardine e Pesciola (affluente del Magra), in provincia di Massa-Carrara, a mezzo del serbatoio di Tendola di 12 milioni di metri cubi, veniva esaminata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel novembre del 1950 che manifestava il parere che dovesse sospendersi ogni decisione in merito e dovesse invece, principalmente, invitarsi la società interessata a presentare il progetto di una preannunciata variante all'impianto proposto in un primo tempo. »

« Su tale progetto, che porta la data del 29 marzo 1952 e che è stato presentato con domanda 5 giugno 1952, è stata già svolta la istruttoria di legge e si attende il necessario parere del competente ispettorato compartimentale dell'agricoltura nei riflessi della irrigazione, perché si possa esaminare anche la richiesta avanzata per l'assegnazione del contributo statale di cui agli articoli 73 e seguenti del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, per quanto riguarda il serbatoio. »

« Non appena il predetto ispettorato avrà fatto conoscere il proprio parere e l'Ufficio del genio civile di Massa Carrara avrà riferito sul cennato progetto di variante, sarà promosso nuovamente il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici con l'urgenza che il caso richiede. »

« In merito al consorzio per il serbatoio di Tendola questo Ministero non ha notizie circa il suo scioglimento il cui eventuale provvedimento non è, per altro, di competenza di quest'amministrazione ». »

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

BIAGIONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere:

se risponda a verità la notizia che sarebbero stati importati, e che ancora si stanno importando dall'estero, un numero considerevole di suini da macello;

se la notizia risultasse esatta, come si possa conciliare una simile importazione, che ha determinato una flessione notevolissima del prezzo dei suini, con l'aumento veramente inspiegabile dei cruscami, che hanno raggiunto prezzi astronomici.

« Il predetto stato di cose e cioè aumento dei cruscami e diminuzione del prezzo dei suini da macello, ha posto in condizioni veramente tragiche gli allevatori.

« L'interrogante segnala lo stato di disagio di questa categoria la quale non può sopportare ad essere la sola a subire le conseguenze dell'attuale situazione. Infatti anche quando si è offerto al produttore lire 270 al chilogrammo del suino da macello, il consumatore non ha sentito nessun beneficio, dato che il prezzo dei salumi non è stato affatto ribassato.

« L'interrogante chiede quali provvedimenti i Ministeri competenti intendano prendere per togliere da questa posizione insostenibile gli allevatori e quali assicurazioni possano dare per il prossimo futuro.

« E fa presente, per dare un'idea delle dimensioni del problema da risolvere, che l'attuale crisi del prezzo della carne suina interessa, nella sola provincia di Lucca e Valdinievole, almeno diecimila famiglie, che traggono il provento dall'ingrasso dei suini ». (9354).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che, in relazione alle decisioni adottate il 5 dicembre in sede di CIR è stato ripristinato, con disposizione in data 6 dicembre 1952, il sistema della licenza per le importazioni di bestiame bovino (v.d. 3), bestiame suino (v.d. 6) e carni macellate (v.d. 13) dalla Jugoslavia, Ungheria, Romania e Polonia.

« Per quanto concerne poi i foraggi ed i mangimi questo Ministero, d'intesa con quello dell'agricoltura, ha revocato fin dal settembre 1952 il provvedimento di libera esportazione ed ha disposto di non concedere licenze per i prodotti in questione.

« Inoltre in ordine alle importazioni di mangimi debbo rilevare che non solo non si frappone alcuna difficoltà alle importazioni stesse ma d'intesa con il competente Ministero dell'agricoltura si sta attualmente valutando

l'opportunità di ulteriori interventi atti a consolidare i miglioramenti già registrati sul mercato quanto alla disponibilità di merce ed al livello delle quotazioni ».

Il Ministro del commercio con l'estero: LA MALFA.

CALANDRONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza della persistente violazione, da parte dei panificatori di Siracusa, della legge 22 marzo 1908, n. 105, e di ogni norma che regola l'impiego dei ragazzi apprendisti.

« L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per fare rispettare le leggi ». (10.126).

RISPOSTA. — « A quanto viene riferito dall'ispettorato del lavoro di Siracusa, in effetti durante il secondo semestre dell'anno 1952, notevoli sono state le infrazioni alla legge sul divieto del lavoro notturno dei panettieri. Ciò è in parte giustificato dal fatto che durante tale periodo si sono avute delle sospensioni nell'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 6 antimeridiane fino alle ore pomeridiane, in giorni della settimana non preventivamente determinati.

« Comunque, l'ispettorato del lavoro ha svolto una intensa vigilanza, elevando contravvenzione a carico di 76 datori di lavoro risultati inadempienti, di cui 56 in provincia di Siracusa e 20 in provincia di Ragusa. Inoltre sono state elevate 11 contravvenzioni per infrazioni alla legge 26 aprile 1934, n. 653, sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, di cui 9 ai panifici di Siracusa.

« Lo stesso Ispettorato di Siracusa è poi intervenuto presso il prefetto della provincia, sia in merito ad alcune autorizzazioni a lavorare durante le ore notturne dallo stesso rilasciate (facendo presente che la competenza in materia è, dalla legge, demandata, a seconda dei casi, al consiglio comunale o al Ministero del lavoro), sia per chiedere, al fine di svolgere una vigilanza più intensa ed efficace, la collaborazione della pubblica sicurezza dei carabinieri e dei vigili urbani.

« Ambedue le richieste sono state accolte, cosicché alle contravvenzioni elevate da parte dell'ispettorato, debbono aggiungersi anche quelle elevate dagli anzidetti organi ed il cui numero è risultato abbastanza sensibile.

Risulta infine che l'ispettorato del lavoro, di concerto con la prefettura di Siracusa, ha iniziato, parallelamente a quelle notturne, accurate ispezioni diurne, allo scopo di colpire i panificatori che occupano personale

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

femminile o minori degli anni 16 in violazione al disposto degli articoli 1 e 3 del contratto di lavoro del 23 marzo 1939, di reprimere abusivi superamenti dei limiti di orario stabiliti dal regio decreto 15 marzo 1923, n. 692, e di ottenere l'osservanza della norma contrattuale che vieta l'impiego, nei lavori di panificazione, del personale esterno (portapane, autisti, commessi) e, infine, di colpire le infrazioni alla legge 22 febbraio 1934, n. 370, sul riposo settimanale, onde ottenere l'assunzione di eventuali operai turnisti ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CARONITI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza che vi sono dei periti agrari che da molti anni insegnano materie tecniche agrarie nei corsi e nelle scuole di avviamento professionale, che vivono nel costante assillo di essere scavalcati da elementi forniti di diploma di laurea e per sapere se non ritenga opportuno intervenire a favore di costoro, con un disegno di legge e nelle more includendo nelle ordinanze sugli incarichi un articolo che consenta l'insegnamento ai predetti periti agrari, senza essere scavalcati da laureati che non hanno anni di insegnamento; per sapere, infine, se non siano conformi a giustizia ed equità i chiesti provvedimenti, in considerazione del fatto che con la legge del 27 gennaio 1933, n. 153, molti diplomati hanno ottenuto tali benefici ». (10.112).

Risposta. — « Premesso che per poter legittimamente impartire l'insegnamento in qualità di docente non di ruolo, occorre essere in possesso della relativa abilitazione conseguita nei concorsi-esami di Stato, si fa presente che, solo eccezionalmente, e in caso di assoluta mancanza di personale legalmente abilitato, è consentito conferire incarichi o supplenze ad aspiranti in possesso di uno dei titoli di categoria *B* che diano accesso ai predetti concorsi-esami di Stato.

« Ciò posto, si comunica che i periti agrari possono aspirare all'insegnamento delle materie tecniche nei soli corsi di avviamento professionale e ciò ai sensi della tabella *B* classe *X*, annessa al regio decreto 27 gennaio 1933, n. 153.

« Non sembra possibile d'altra parte che nelle graduatorie degli aspiranti a incarichi o supplenze nei corsi di avviamento, i diplomati, sia pure con un solo anno di insegnamento, possano essere preceduti da aspiranti forniti di laurea che non abbiano mai insegnato, a meno che questi ultimi non siano in

possesso di altri titoli, non di natura didattica, valutabili a norma della tabella annessa all'ordinanza sul conferimento degli incarichi e delle supplenze che di anno in anno viene pubblicata.

« Per quanto riguarda invece l'insegnamento delle materie tecniche nelle scuole secondarie di avviamento professionale a tipo agrario, le vigenti disposizioni prescrivono che, in mancanza di aspiranti abilitati, l'incarico o la supplenza devono essere affidati a persone che siano provviste almeno della laurea richiesta per la partecipazione ai relativi concorsi-esami di Stato. Se in qualche caso il detto insegnamento viene affidato pure a periti agrari, ciò dipende unicamente dalla mancanza di aspiranti sia abilitati, sia laureati.

« Ad ogni modo si precisa che è all'esame del Parlamento un progetto di legge che estende la validità delle abilitazioni all'insegnamento di tipo corrispondente.

Tale provvedimento trova la sua giustificazione nel fatto che, essendo i corsi di avviamento in via di trasformazione, si è ritenuto equo non precludere la possibilità, a chi ne fosse in possesso, di avvalersi di un titolo conseguito a seguito di regolare concorso esame di Stato.

« In nessun caso, però, si può sancire il diritto dei periti agrari muniti del solo diploma, ad impartire l'insegnamento delle materie tecniche anche nelle scuole di avviamento, a parità di condizione con i laureati, in quanto ciò urterebbe contro il principio di carattere generale che gli insegnanti non di ruolo debbono essere in possesso almeno del titolo di studio richiesto per la partecipazione ai concorsi.

« Senza dire che, comunque, l'invocato provvedimento non potrebbe essere limitato ai soli periti agrari, ma dovrebbe necessariamente essere esteso anche ai periti industriali e commerciali e senza considerare che il provvedimento medesimo potrebbe arrecare grave pregiudizio alla scuola, in quanto si aprirebbe l'accesso ad insegnamenti (per i quali si richiede una cultura, oltre che a base pratica, anche a base scientifica) a personale non sufficientemente preparato ».

Il Ministro: SEGNI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga equo ed opportuno riconoscere ai maestri dei convitti nazionali, nei confronti dei quali si applicano, in base al decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 576, le disposizioni co-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

muni agli altri insegnanti elementari, il diritto di conseguire la promozione al grado ottavo ». (10.332).

RISPOSTA. — « La legge 23 aprile 1952, n. 526, concernente il riordinamento dei ruoli organici e della carriera degli insegnanti elementari non può estendersi ai maestri elementari dei convitti nazionali in quanto questi ultimi per il disposto del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 576, sono stati immessi in un ruolo transitorio, che per essere tale è ad esaurimento e senza sviluppo di carriera.

« Nessun danno però ne deriva agli interessati, perché essi hanno sempre la facoltà di chiedere il passaggio nei ruoli provinciali e godere così dei benefici di carriera concessi agli altri maestri elementari.

« Comunque questo Ministero sta studiando la possibilità di poter concedere anche ai maestri elementari sopraindicati il grado VIII in analogia a quanto concesso ai loro colleghi dei ruoli provinciali. Si fa noto, per altro, che in atto nessun maestro dei convitti ha maturato la anzianità per la promozione al grado VIII ».

Il Ministro: SEGNI.

CAVAZZINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni che ancora si oppongono alla costituzione nel comune di Porto Tolle (Rovigo), della scuola tecnica industriale statale.

« Tale scuola verrebbe incontro alle esigenze della zona del Basso Polesine per la istruzione e l'indirizzo professionale di una ingente massa di giovani, che hanno diritto ad una adeguata sistemazione nel campo dello studio e del lavoro ». (10.306).

RISPOSTA. — « Il Ministero esamina la possibilità di creare nuove scuole in seguito a motivate richieste da parte delle autorità locali interessate.

« Ciò premesso, si fa presente che nessuna proposta è finora pervenuta per la istituzione a Porto Tolle di una scuola tecnica industriale statale. Ove una siffatta proposta dovesse pervenire, sarà esaminata attentamente ai fini di quelle determinazioni che sarà possibile adottare in relazione alle effettive esigenze locali ed alle disponibilità di bilancio ».

Il Ministro della pubblica istruzione: SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre accertamenti diretti a sta-

bilire il concorso delle condizioni indispensabili per la istituzione nel comune di Venafro (Campobasso) di un istituto tecnico ». (10.269).

RISPOSTA. — « Perché questo Ministero possa prendere in esame l'opportunità di istituire un istituto di istruzione tecnica nel comune di Venafro è necessario che ne venga fatta, per il tramite del provveditore agli studi di Campobasso, apposita richiesta da parte dell'amministrazione provinciale, la quale è tenuta, per legge, a fornire agli istituti tecnici tutto ciò che è previsto nell'articolo 144, lettera E) del testo unico della legge comunale e provinciale.

« In tale sede, e cioè quando l'amministrazione locale interessata avrà determinato l'indirizzo (non indicato nella interrogazione cui si risponde) prescelto per il nuovo istituto in relazione alle esigenze dell'economia locale, il Ministero potrà eventualmente disporre accertamenti sul posto al fine di decidere se la richiesta possa essere presa in considerazione ».

Il Ministro: SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se è disposto ad inserire nel programma dei lavori di sistemazione delle strade non statali, da eseguire nella provincia di Campobasso, la sistemazione della strada Campochiaro-Stazione ferroviaria ». (10.394).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che questo comitato non ha possibilità di comprendere nel piano dei lavori stradali da effettuarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno anche la sistemazione della strada Campochiaro-Stazione ferroviaria in provincia di Campobasso dato che i fondi destinati alle opere del genere sono stati tutti assegnati in base al piano generale già approvato ».

Il Ministro: CAMPILLI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere a che punto trovasi la pratica per il riconoscimento agli effetti della quiescenza e trattamento di pensione degli anni di servizio prestati prima del 1° ottobre 1946, dagli insegnanti ordinari di educazione fisica immessi nell'organico statale con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 936 ». (10.461).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già predisposto uno schema di disegno di legge concernente il trattamento di quiescenza dovuto agli insegnanti di educazione fisica in-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

quadrati nel ruolo transitorio cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 936.

« Il provvedimento di cui trattasi è stato da tempo diramato ed è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri ».

Il Ministro: SEGNI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se è stato disposto l'accertamento dei danni verificatisi nelle campagne di Canosa di Puglia (Bari), dove la pioggia è caduta ininterrottamente per oltre 95 ore, provocando vasti e gravi allagamenti ». (10.016).

RISPOSTA. — « In seguito alle piogge eccezionali cadute nell'agro di Canosa non è stato segnalato alcun danno alle opere pubbliche di bonifica, le quali ricadono tutte nel comprensorio del Consorzio della fossa Premurgiana.

« Per quanto concerne i danni alle proprietà private, questo Ministero, esaminata la possibilità di intervento, nel quadro delle disposizioni legislative in atto, ha disposto l'assegnazione di lire 4 milioni a favore dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bari per la concessione di contributi nelle opere di ripristino della sistemazione e della coltivazione dei terreni danneggiati ».

Il Ministro: FANFANI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti ritiene opportuni di disporre per venire incontro ai lavoratori agricoli e ai contadini del comune di Barletta (Bari) così duramente colpiti dall'alluvione che ha causato, oltre che l'allagamento della campagna e della città, morti e feriti fra la popolazione ed il crollo di fabbricati ». (10.017).

RISPOSTA. — « In relazione alla entità e natura dei danni causati alle aziende agricole dalle alluvioni verificatesi nelle campagne della provincia di Bari, questo Ministero ha recentemente disposto l'assegnazione all'ispettorato provinciale dell'agricoltura di lire 4 milioni per la concessione di contributi nella spesa di ripristino della sistemazione e della coltivabilità dei terreni danneggiati.

« La mancanza di disponibilità di fondi di bilancio non consente di elargire contributi in conto capitale nella spesa per la riparazione o ricostruzione di fabbricati rurali ».

Il Ministro: FANFANI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga corrispondere a senso di necessità e di umanità venire incontro ai vecchi senza pensione assegnando loro un sussidio per tutta la durata dell'inverno.

« Tale sussidio dovrebbe essere corrisposto con fondi straordinari assegnati agli uffici E.C.A. comunali e con la collaborazione dei comitati per il soccorso invernale ». (10.222).

RISPOSTA. — « In attuazione del piano di assistenza invernale da attuarsi con il fondo nazionale di soccorso invernale, vengono assegnati a tutte le province della Repubblica congrui fondi per l'assistenza straordinaria da praticare ai lavoratori disoccupati e alle loro famiglie, ad integrazione di quelli raccolti localmente.

« Anche i vecchi senza pensione, in quanto disoccupati, vengono a beneficiare delle forme di assistenza attuale col fondo nazionale di soccorso invernale, ma non è possibile assegnare a tale categoria un sussidio fisso mensile, dato che i fondi a disposizione sono sempre limitati in rapporto alle esigenze della massa dei disoccupati ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

FIORENTINO E BASILE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se — in considerazione del grave disagio degli agricoltori per la flessione dei prezzi dei bovini e dei suini, oscillante dal 40 al 70 per cento rispetto allo scorso anno, determinata dalla maggiore offerta del mercato nazionale, a causa della scarsissima produzione di foraggi e al conseguente alto prezzo degli stessi, e più decisamente dall'importazione di carni vive e macellate dalla Jugoslavia, dalla Svizzera, dall'Ungheria, ecc. — non ritenga opportuna la sospensione di detta importazione, giustamente reclamata dagli agricoltori nell'interesse delle proprie aziende e dell'economia nazionale ». (10.252).

(Vedi risposta scritta all'onorevole Biagioli, n. 9354).

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere il suo pensiero su l'ordine del giorno votato dal Movimento dei professori fuori ruolo delle scuole medie e sui voti in esso espressi circa:

a) la concessione del titolo abilitante a coloro che abbiano insegnato lodevolmente per un certo numero di anni, prescindendo dalla continuità di cattedra, tenuto conto anche che il titolo abilitante è stato concesso ai

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

medici, ai farmacisti, ai veterinari e agli ingegneri, sta per essere concesso agli odontotecnici per i quali viene persino trascurato il titolo di laurea e veniva concesso anche ai laureati in lettere e filosofia fino al 1924;

b) l'esaurimento delle graduatorie dei ruoli speciali transitori già esistenti e l'immissione nei ruoli speciali transitori dei professori non di ruolo in servizio alla data del 1° maggio 1948, nello spirito del decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262 e della legge 5 giugno 1951, n. 376;

c) l'approvazione del primitivo progetto di stato giuridico proposto dal sindacato scuola media il cui beneficio dovrà essere esteso ai laureati incondizionatamente». (10.286).

RISPOSTA. — « Ai tre punti della interrogazione si risponde come segue:

a) il Ministero ha già predisposto e sottoposto al Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge concernente la concessione dell'abilitazione agli insegnanti non di ruolo delle scuole medie. Tale schema segue, nelle linee generali, i criteri riprodotti nella interrogazione. Si deve però far notare non essere esatto che l'abilitazione professionale sia già stata concessa ai medici, farmacisti, ecc., poiché, com'è noto, a queste categorie è stato solo concessa, di anno in anno, una semplice abilitazione provvisoria in attesa che sia approvata la legge degli esami di Stato, attualmente all'esame del Parlamento;

b) il decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, nel porre le norme fondamentali per la istituzione dei ruoli speciali transitori, ha voluto riservare al personale insegnante un trattamento a parte, come chiaramente ed inequivocabilmente emerge dall'articolo 7 del decreto stesso. Tale trattamento si è poi concretato nel successivo decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, che ha, appunto, fissato le norme per la immissione del personale insegnante nei ruoli speciali transitori. Ne consegue che gli insegnanti non di ruolo non possono invocare a loro favore l'applicazione delle norme contenute nel decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262, bensì quelle contenute nel decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, create proprio per essi, in virtù della esplicita e chiarissima riserva contenuta nel citato articolo 7 del decreto-legge n. 262;

c) com'è noto è all'esame della Camera un progetto di legge concernente il nuovo stato giuridico dei professori non di ruolo.

« Ogni eventuale modifica del progetto è, pertanto, devoluta ora al Parlamento ».

Il Ministro: SEGNI.

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione venutasi a creare nel comune di Mazzarino (Caltanissetta) in seguito alla minacciata chiusura dell'ospedale civile Santo Stefano, perché pericolante.

« Premesso che tale ospedale non interessa soltanto il comune sopracitato, ma anche altri tre comuni vicini per una popolazione complessiva di oltre 60 mila abitanti e che la costruzione di un nuovo edificio iniziata dal 1948, è sospesa da circa tre anni, gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti si intendano adottare sia in direzione del vecchio edificio dell'ospedale, onde evitare la minacciata chiusura, sia in direzione del nuovo edificio, per una sollecita ripresa dei lavori di costruzione ». (9793).

RISPOSTA. — « Le condizioni statiche del vecchio edificio adibito ad ospedale civile di Mazzarino sono quanto mai precarie e recentemente si sono ulteriormente aggravate al punto che l'amministrazione interessata ha ravvisato l'opportunità della chiusura totale dell'ospedale stesso a tutela della pubblica incolumità.

« A seguito dell'intervento dell'Ufficio del genio civile di Caltanissetta, di concerto con le autorità tutorie e sanitarie, sono stati predisposti i provvedimenti atti a consentire una limitata funzionalità dell'ospedale stesso. Tali provvedimenti consistono nell'abbandono dell'ala più pericolante e nel trasferimento dei relativi servizi in altri vani che, mediante il puntellamento ed il consolidamento di alcune strutture, possono essere provvisoriamente utilizzati senza imminente pericolo.

« Per quanto riguarda la costruzione del nuovo edificio, ove sarà allogato l'ospedale stesso, si comunica che venne redatto in data 20 giugno 1948 dal libero professionista architetto Gaetano Averna un progetto generale dell'importo di lire 99.900.000 da finanziare per il 60 per cento sui fondi A.U.S.A. e per il 40 per cento con i fondi della regione, ai sensi della legge 3 luglio 1949, n. 23, che appunto prevede sul piano predisposto per la riorganizzazione della rete ospedaliera dell'isola, la istituzione di una unità ospedaliera circoscrizionale nel comune di Mazzarino da servire anche per i comuni di Iesi e Sammartino. Il predetto progetto prevedeva la costruzione di un edificio a due piani (piano elevato e primo) con scantinati nella parte centrale.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

« Di tale progetto fu appaltato nel 1948 all'impresa Fortunato Damante un primo lotto di lavori per l'importo netto di lire 40 milioni comprendente la costruzione del solo rustico dell'edificio.

« Per l'insufficienza dei fondi non fu però possibile ultimare tutto il rustico, ma vennero solamente completati il grezzo del seminterrato, il piano rialzato compreso il gruppo operatorio e metà del primo piano fino all'imposta della copertura.

« Per ultimare il grezzo dell'edificio, onde salvaguardarlo dal naturale deperimento dovuto agli agenti atmosferici, venne redatta in data 20 febbraio 1950 la perizia di secondo stralcio per l'importo di lire 20.750.000 finanziata dalla regione siciliana con i fondi del proprio bilancio.

« Poiché l'impresa aggiudicataria non diede corso ai lavori, con provvedimento assessoriale del 22 aprile 1952, n. 14082, il relativo contratto è stato rescisso.

« L'Ufficio del genio civile di Caltanissetta ha provveduto allora ad aggiornare i prezzi della perizia precedente, ma la licitazione privata indetta in data 25 ottobre 1952 per l'appalto dei lavori stessi è andata deserta ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

MAROTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le provvidenze disposte a seguito dell'alluvione che ha colpito il comune di Palazzo San Gervasio (Potenza) provocando gravi danni oltre che a varie abitazioni private, a tutti gli edifici pubblici » (10.246).

RISPOSTA. — « Appena avuta la segnalazione che il comune di Palazzo San Gervasio (Potenza) era stato investito dalle recenti intemperie, si dispose che un funzionario del Genio civile di Potenza accertasse, con sopralluogo, l'entità dei danni indicando i provvedimenti necessari da adottare a tutela della pubblica incolumità.

« Effettuato il sopralluogo è risultato che:

1°) a causa della violenza del vento, dal tetto dell'edificio adibito a macello comunale le tegole di buona parte della falda nord dell'edificio stesso sono state asportate e proiettate a distanza ma senza causare danni alle persone e alle cose. Il funzionario ha ordinato di togliere le tegole rimaste in bilico, per evitare pericoli alla pubblica incolumità;

2°) l'edificio scolastico, sempre per la violenza del vento ha riportato notevoli danni al tetto, da dove le tegole sono state asportate;

agli infissi, di cui una diecina sono stati scardinati, alla soffittatura dell'aula n. 9, che si è avallata; e a un tramezzo che è stato abbattuto. Il funzionario ha disposto l'abbattimento per intero del tramezzo di cui sopra e l'asportazione delle tegole rimaste in bilico per garantire la pubblica incolumità;

3°) il tetto dell'asilo infantile è stato sconvolto anch'esso dalla furia del vento: le tegole, il manto di tavole e le gronde, per una superficie di circa metri quadrati 200, sono stati proiettati a distanza senza causare danni alle strutture restanti che non presentano alcun pericolo per le persone e le cose.

« Gli ordini impartiti sono stati confermati perché conformi alle necessità rilevate.

« Non ravvisandosi nei lavori stessi gli estremi per intervento di pronto soccorso previsto dal decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010, i lavori di riparazione dei predetti danni alluvionali dovranno essere eseguiti dal comune interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MONTAGNANA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro il brigadiere Balconi Mario, comandante la stazione dei carabinieri di Vaprio d'Adda (Milano), il quale, il giorno 10 gennaio 1953, ha impedito, con minaccia di sequestro, la partenza di un autopullman (fornito di un regolare permesso per il trasporto di passeggeri) che doveva portare a Milano, per motivi sindacali, una ventina di lavoratori di Vaprio.

« L'atto, evidentemente illegale, compiuto dal brigadiere Balconi ha suscitato tra la popolazione di Vaprio d'Adda un vivo fermento ». (10.410).

RISPOSTA. — « Il comandante la stazione dei carabinieri di Vaprio d'Adda impedì la partenza per Milano di un autopullman trasportante operai della ditta Tavazzani per motivi di ordine pubblico, essendosi avuta notizia che le maestranze della ditta cennata, in viva agitazione per la chiusura degli stabilimenti di Vedano al Lambro e di Vaprio d'Adda, si sarebbero recate in rilevante numero a Milano, per inscenare incomposte manifestazioni. L'ordine, pertanto, deve ritenersi pienamente legittimo »

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PIETROSANTI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quali siano le cause che ostacolano ancora la presentazione al Par-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

lamento del disegno di legge da lui annunciato pubblicamente riguardante lo stato giuridico dei sottufficiali delle forze armate, i quali dopo il solenne annuncio rimasero scontenti e fiduciosi, mentre ora, per il decorso di lungo tempo, sono rimasti perplessi e delusi.

« L'interrogante chiede di conoscere se l'onorevole ministro non ritenga opportuno e necessario, ad appagare i giusti desiderata di tanta benemerita categoria, di accelerare la preparazione e presentazione del disegno di legge predetto e di presentarlo subito in Parlamento, sì che possa essere discusso ed approvato prima della fine della legislatura attuale ». (10.127).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge sullo stato giuridico dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, da tempo predisposto da questo Ministero, ha dovuto essere sottoposto, come per legge, al parere degli organi consultivi e alle preventive intese col Ministero del tesoro. Pur ponendo da parte ogni difficoltà di carattere formale, tali intese, data l'ampiezza e la delicatezza della materia, hanno richiesto lunghe e approfondite discussioni, che per altro possono ormai considerarsi, è sperabile, di imminente conclusione. Pertanto il provvedimento sarà al più presto diramato per l'approvazione del Consiglio dei ministri e conseguente presentazione al Parlamento ».

Il Ministro: PACCIARDI.

PIGNATELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni della tolleranza che l'Ufficio del genio civile di Brindisi usa verso l'impresa appaltatrice dei lavori di restauro della chiesa Madre del comune di Ceglie Messapico (Brindisi), o, quanto meno, i motivi per i quali tali lavori — che comportano la modesta spesa di lire 1.400.000 — dopo circa nove mesi dal loro inizio non sono stati ancora compiuti, onde le piogge autunnali hanno reso inutili le già avviate opere di restauro e aggravati i danni che si volevano riparare ». (10.063).

RISPOSTA. — « La situazione segnalata non corrisponde a quella realmente esistente. Infatti i lavori di ripristino dei danni bellici subiti dalla chiesa Madre, sono stati eseguiti secondo le previsioni di perizia ed ultimati per la parte essenziale entro la prima decade di luglio.

« Allo scopo poi di permettere l'aereazione della cupola ed agevolare l'essiccamento della

vecchia umidità creatasi nell'intradosso della volta in seguito ad infiltrazione di acque meteoriche che riversatesi nell'interno della cupola ne deterioravano gli stucchi e le pitture, la direzione dei lavori consigliò di tenere aperti i finestroni e soprassedere, temporaneamente, alla posa in opera dei vetri. Su tale disposizione fu d'accordo anche il parroco della chiesa che approvò la decisione. Successivamente, iniziata la stagione piovosa, furono posti in opera gli infissi ed i vetri.

« Pertanto l'affermazione contenuta nell'interrogazione dell'onorevole Pignatelli, risulta inesatta in quanto dalla data della consegna, 4 aprile 1952, i nove mesi andrebbero a scadere il 4 gennaio 1953, mentre risulta dagli atti e dai dati di fatto che i lavori sono stati regolarmente eseguiti salvo la posa in opera dei vetri, che del resto, è stata effettuata già da parecchio tempo.

« Infine non risulta che siano stati aggravati i danni della chiesa, la quale è regolarmente aperta da mesi al culto dei fedeli, e presenta solamente nell'intradosso della volta, di cui sopra, le vecchie macchie di umidità, le quali macchie, del resto, vanno man mano essiccandosi, mentre non si notano nuove infiltrazioni di acque che avrebbero dovuto ormai manifestarsi date le abbondanti piogge di questi ultimi giorni.

« È vero che per completare l'opera sarebbe necessario provvedere alla rimozione e rifacimento degli stucchi e delle pitture che adornano all'interno la cupola, ma tale genere di lavoro non può essere autorizzato con la legge sui danni di guerra che esclude, negli edifici di culto, la esecuzione di opere di abbellimento e di pitture.

« Da quanto premesso è da escludere l'accusa di tolleranza lamentata in quanto risulta che l'Ufficio del genio civile ha curato la sollecita esecuzione dei lavori e si è adoperato perché i lavori stessi venissero svolti in modo da raggiungere gli scopi prefissi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se gli sia pervenuta richiesta di approvazione, ai termini del regio decreto-legge 10 maggio 1923, n. 1158, concernente la modifica della denominazione di alcune vie del comune di Pattada (Sassari); e se non ritenga, nell'affermativa, di respingere detta richiesta conseguente ad una deliberazione di quel Consiglio comunale che con spirito fazioso, intendeva abolire le denominazioni date dalla popolazione

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

di detto comune fin dal 1944, alle vie che portavano i nomi dell'ex famiglia regnante, sostituendole con quelle dei grandi martiri dell'antifascismo Matteotti e Gramsci, della data della caduta della Bastiglia e quella della liberazione nazionale ». (9724).

RISPOSTA. — « Con deliberazione dell'agosto 1947, la giunta comunale di Pattada allora in carica, stabili di sostituire le vecchie denominazioni, riferentisi a persone di casa Savoia, con toponimi che ricordano l'antifascismo, la resistenza e le istituzioni repubblicane. Tale deliberazione fu attuata senza la necessaria preventiva approvazione da parte di questo Ministero, prevista dall'articolo 1 del regio decreto-legge 10 maggio 1923, numero 1158.

« Il nuovo consiglio comunale, constatata l'inosservanza della legge, decise di ripristinare gli antichi toponimi, con deliberazione del 10 luglio 1952, regolarmente trasmessa alla soprintendenza per la relativa approvazione.

« Questa amministrazione, chiamata a pronunciarsi sulla questione, non poteva prescindere dall'esigenza dell'osservanza della precitata norma di legge, la quale prescrive che i mutamenti, da parte delle amministrazioni municipali, delle denominazioni stradali sono subordinati alla preventiva approvazione di questo Ministero.

« Come avrebbe potuto, difatti, l'amministrazione scrivente, negare il proprio nulla osta al ripristino di denominazioni che vennero, nel 1947, soppresse con procedura abusiva ed illegale, senza con ciò incoraggiare l'ormai troppo esteso uso dei fatti compiuti e il dispregio della legge?

« Pertanto il Ministero, in data 31 dicembre 1952, ha concesso il proprio nulla osta all'attuazione della deliberazione presa dal consiglio comunale di Pattada il 10 luglio 1952, allo scopo di riaffermare, innanzi tutto, la necessità inderogabile del più assoluto e rigoroso rispetto della legge ».

Il Ministro: SEGNI.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia disposto per soccorrere la popolazione dei rioni bassi del comune di Bosa (Nuoro) nuovamente invasi dalle acque del Temo, che ha straripato a seguito delle forti precipitazioni delle scorse settimane; e se abbia particolarmente tenuto in conto che in quei rioni vivono numerose famiglie di lavoratori agricoli e di pescatori, senza lavoro e senza risorse, in gra-

vissimo stato di miseria, come ha potuto constatare recentemente la delegazione della commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria nel sopraluogo che vi ha fatto trovando molte famiglie con prole numerosa in stato di estremo bisogno, senza tuttavia ricevere alcuna assistenza da quell'ente comunale di assistenza, per l'insufficienza di mezzi di cui quest'ultimo dispone ». (10.134).

RISPOSTA. — « Il potere d'intervento di questo Ministero in caso di pubbliche calamità, è diretto, come è noto, soltanto alla immediata assistenza delle famiglie povere maggiormente colpite tramite i competenti enti comunali di assistenza.

« Si soggiunge che, a favore delle famiglie povere maggiormente danneggiate dal maltempo nel comune di Bosa, per la prima ed immediata assistenza, oltre agli interventi svolti dal competente E.C.A., il prefetto di Nuoro dispose l'erogazione della somma di lire 300.000 ed intervenne presso l'ufficio del Genio civile e l'Ispettorato agrario perché fosse prontamente accertata l'entità dei danni e per la adozione dei provvedimenti opportuni.

« Sulla base delle relative risultanze il Provveditorato alle opere pubbliche del capoluogo della regione, autorizzò l'esecuzione dei lavori di primo intervento, alla stregua delle norme del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010; che sono stati, infatti, appaltati e già iniziati.

« Il presidente della Regione sarda, dal canto suo, ha disposto a favore del comune sinistrato l'erogazione di un contributo di lire 1 milione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ancora non siano stati liquidati gli arretrati di pensione privilegiata di guerra alla vedova del militare Ceccotti Catone, pratica al servizio indirette nuova guerra, numero di posizione 488686, Farris Antonietta, ed alla quale è stata concessa la liquidazione con decreto ministeriale del 27 settembre 1952, numero 1120632 ». (10.442).

RISPOSTA. — « Con il decreto ministeriale del 12 settembre 1952, n. 1120632, la pensione, già concessa in via provvisoria a decorrere dal 6 febbraio 1949 alla signora Farris Antonietta vedova di Ceccotti Catone, è stata retrodatata al 1° dicembre 1948, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

« Il relativo ruolo di variazione, distinto con il n. 3405375, è stato trasmesso all'Ufficio provinciale del tesoro di Sassari il 14 gennaio 1953, con elenco n. 87 ».

Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra: TESSITORI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali il pensionato invalido della guerra 1915-18 Boi Raffaele, domiciliato in Cagliari, posizione numero 508078, non abbia ancora ottenuto la liquidazione concessagli con decreto ministeriale del 22 agosto 1952, n. 570497, e se intenda provvedere con urgenza a tale liquidazione ». (10.443).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 23 settembre 1952, n. 570497, è stata liquidata a favore del signor Boi Raffaele una indennità per una volta tanto pari a due annualità di 8ª categoria, dal 1º ottobre 1951 al 30 settembre 1953 e non una pensione privilegiata di guerra.

« In esecuzione di detto decreto è stato emesso il mandato per la somma di lire 36.745, attualmente in corso di firma. A giorni sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e quindi inviato, per il pagamento, alla sezione di tesoreria provinciale di Cagliari ».

Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra: TESSITORI.

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritiene opportuno accertare le irregolarità dell'avviamento al lavoro nel comune di Venosa (Potenza) ». (10.391).

RISPOSTA. — « A seguito degli accertamenti disposti, si è in grado di assicurare che nessun elemento è emerso a carico dell'ufficio di collocamento di Venosa, né è stata riscontrata alcuna irregolarità, sia per ciò che concerne l'ordinario avviamento al lavoro, sia in occasione delle operazioni inerenti alla apertura *in loco* dei due cantieri di lavoro, autorizzati da questo Ministero.

« A questo proposito risulta, infatti, che l'ufficio provinciale del lavoro di Potenza ha proceduto alla nomina dei dirigenti, di pieno accordo con l'ente vigilatore, e di intesa con gli enti gestori, facendo ricadere la scelta su elementi che unissero alla capacità professionale, anche requisiti di assoluta serietà, e tali da poter garantire la perfetta funzionalità e la buona riuscita dei cantieri in parola.

« La direzione degli stessi è stata affidata a tecnici stimati (due geometri) la cui nomina ha incontrato il generale gradimento ».

Il Ministro: RUBINACCI.

PUGLIESE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se creda veramente necessario che debbano intercorrere tre e più mesi di tempo prima che i cantieri di lavoro decretati ed annunziati possano avere inizio e ciò perché manca, come egli si esprime in risposta a precedente interrogazione, " il concerto con l'amministrazione del tesoro ", e se non creda invece che occorra esercitare ogni mezzo per eludere tali lungaggini burocratiche, che annullano quella che è stata finora la caratteristica dei cantieri di lavoro; la tempestività dell'intervento ». (10.447).

RISPOSTA. — « Come già chiarito per altra precedente interrogazione dell'onorevole interrogante, questo Ministero non può fare a meno di chiedere il concerto del Ministero del tesoro in materia di finanziamento di spese per i cantieri di lavoro, in quanto la richiesta di esso non è subordinata ad alcun apprezzamento discrezionale, ma è tassativamente disposta dall'articolo 63 della legge 29 aprile 1949, n. 264.

« Comunque, gli uffici predispongono tutti gli atti esecutivi, senza attendere la materiale restituzione dei decreti controfirmati, allo scopo appunto di assicurare la massima celerità alla definizione di essi, superando, per quanto possibile, l'impedimento derivante dalla norma di legge sopra citata ».

Il Ministro: RUBINACCI.

RICCI MARIO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi per i quali il questore di Modena ha ordinato il ritiro della licenza di caccia a parecchie centinaia di persone di quella provincia, in maggioranza aderenti a partiti di sinistra.

« Ritiene l'interrogante, che il provvedimento sia stato preso per mere ragioni politiche perché, ad esempio, il signor Eolo Ricci da Pavullo nel Frignano, nonostante sia incensurato, ma militante nel Partito comunista italiano, è stato colpito dal provvedimento in parola, mentre è notorio che numerosi ex fascisti, che hanno subito condanne e scontano anni di carcere, sono in possesso della licenza di caccia ». (10.356).

RISPOSTA. — « La questura di Modena, in sede di rinnovazione dei titoli di polizia, ed

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

attenendosi alle prescrizioni dell'ultimo comma dell'articolo 11 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ha provveduto al ritiro delle licenze nei confronti di pochi elementi, che, non riunivano i requisiti voluti dalla legge (articolo 43, citato testo unico), sia per i precedenti penali a loro carico, sia perché ritenuti capaci di abusare delle armi.

« È da escludere, pertanto, il preteso motivo politico nella adozione di tali provvedimenti, come infondata risulta l'affermazione secondo la quale ex fascisti beneficerebbero della concessione del porto d'armi, pur essendo sprovvisti dei requisiti subbiettivi richiesti.

« In particolare, il ritiro del porto d'armi per uso di caccia, disposto nei confronti del signor Eolo Ricci da Pavullo nel Frignano, è dovuto al fatto che il predetto ha dato prova in parecchie circostanze di pericolosa intemperanza ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

SANTI. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti di urgenza intendono adottare per risolvere il problema della regolare liquidazione delle pensioni ai maestri scolastici in riposo, con pensione provvisoria dal 2 ottobre 1948, al 31 agosto 1952 ». (10.452).

RISPOSTA. — « Il ritardo nella liquidazione delle pensioni ai maestri elementari è determinato dal ritardo con il quale sono entrate in vigore le norme previste dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1066 (la legge 13 giugno 1952, n. 690, è, infatti, entrata in vigore soltanto il 19 luglio 1952).

« Il Ministero, rendendosi conto delle giuste rimostranze degli interessati, ha, subito dopo la pubblicazione della legge anzidetta, iniziato la trattazione delle pratiche riguardanti i maestri elementari pensionati, dando naturalmente, la precedenza a quelli più anziani, sono già in corso i decreti riguardanti i maestri cessati fra il 2 ottobre 1948 e il 1° luglio 1949 e con recente circolare sono stati invitati i provveditori a trasmettere le pratiche dei maestri cessati dal 1° luglio 1949 al 1° luglio 1950.

« Allo scopo di accelerare quanto più possibile i lavori, è stato anche provveduto a distaccare presso l'apposito ufficio un certo numero di impiegati.

« L'enorme mole di lavoro arretrato, tuttavia fa sì che non sia assolutamente possibile sbrigarlo in breve tempo.

« Si può comunque assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero farà del suo meglio per soddisfare, nel più breve tempo possibile, le legittime richieste della categoria ».

Il Ministro della pubblica istruzione: SEGNI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza del vivo malcontento che regna in mezzo agli operai dell'Azienda nazionale autonoma dell'A.N.A.S. che vivono in case cantoniere prive di luce e di acqua le quali distano sovente da 5 a 15 chilometri dal più vicino centro abitato, e che, se abitano in zone malariche, percepiscono l'irrisoria indennità mensile di lire 31, e se invece abitano nei centri urbani ricevono una indennità di alloggio di lire 29 mensili e quali misure intenda adottare per mettere fine ad un tale stato di disagio di questi modesti lavoratori ». (10.045).

RISPOSTA. — « Le case destinate alloggio dei cantonieri dell'A.N.A.S. in numero di circa 1400, disseminate sui 21.800 chilometri della rete delle strade statali, alcune delle quali ubicate a notevole distanza dai centri abitati, non possono essere tutte fornite di acqua corrente e di luce elettrica poiché molte di esse si trovano a forte distanza dalle condotte di acqua e dalle linee elettriche.

« Si è provveduto ad allacciare agli acquedotti ed alle linee elettriche tutte quelle cantoniere per le quali ciò è stato possibile fare entro i limiti ragionevoli di spesa e per le altre si sono costruiti pozzi o cisterne in modo da assicurare l'approvvigionamento idrico.

« Tutte le cantoniere poi sono state dotate di un appezzamento di terreno coltivabile e di fabbricati accessori (porcili, pollai, conigliere) in modo da migliorare al massimo le condizioni di vita degli agenti che le abitano.

« Si fa presente infine che è in corso di approvazione un provvedimento legislativo, promosso dall'A.N.A.S. fin dal 1947, per elevare l'indennità di alloggio a lire 12 mila annue per il personale ammogliato e 9000 per quello celibe e l'indennità di malaria a lire 24 giornaliere (corrispondenti alla misura attuale percepita dalle analoghe categorie di agenti subalterni dello Stato) ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare o

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

saranno adottati per la attuazione del corso di perfezionamento professionale tra pescatori disoccupati del comune di Fasano (Brindisi), di cui è ente gestore la Cooperativa della piccola pesca di Fasano ». (10.455).

RISPOSTA. — « La proposta relativa al corso di cui l'onorevole interrogante chiede l'istituzione, non è inclusa nel piano annuale provinciale dei corsi di addestramento per disoccupati di urgente attuazione, ma soltanto indicata nell'elenco delle proposte pervenute al competente ufficio del lavoro.

« Si prevede, pertanto, che, in relazione alle disposizioni finanziarie attribuibili alla provincia di Brindisi, il corso in parola non potrà essere autorizzato dovendosi provvedere prima all'approvazione dei corsi che lo precedono in graduatoria, salvo che ulteriori disponibilità finanziarie non lo consentano.

« Devesi, per altro, rilevare che nel corrente esercizio è stata autorizzata, o è in via di autorizzazione, la istituzione in Fasano di n. 2 corsi di addestramento professionale per " falegnami " e per " olivicoltori " per complessive 6000 giornate lavorative e di n. 4 cantieri di lavoro e di rimboschimento per 14.330 giornate lavorative, che si ritiene siano adeguate alle esigenze dello stato della disoccupazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

SPIAZZI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere quando intenda presentare al Parlamento il progetto di legge riguardante lo " stato giuridico dei sottufficiali delle Forze armate ", le cui esigenze si prospettano in modo così urgente e vasto da avere indotto l'interrogante a non insistere per la trattazione, davanti alla commissione competente, della sua proposta di legge sullo stesso oggetto, al fine di lasciare la possibilità di una rapida e conclusiva discussione del testo ministeriale, da tempo annunciato pubblicamente dallo stesso onorevole ministro come più completo e rispondente alle giuste esigenze della benemerita categoria ». (10.105).

(Vedi risposta scritta n. 10.127 all'onorevole PIETROSANTI).

TITOMANLIO VITTORIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende provvedere ad assicurare una maggiore funzionalità ai patronati scolastici che svolgono un'azione di assistenza e di recupero a tutela dei fanciulli poveri nell'età dell'obbligo scolastico.

« Se a tal fine, vorrà predisporre positivamente, attraverso opportune modifiche, in sede di ratifica del decreto-legge 14 gennaio 1947, n. 457, a potenziare le attività dei patronati medesimi ». (10.051).

RISPOSTA. — « Come è noto alla onorevole interrogante, la questione del potenziamento dei patronati scolastici è ben presente a questo Ministero che, per quanto di propria competenza non ha mancato di rivolgere ripetute richieste agli organi finanziari per ottenere un aumento degli stanziamenti in favore dei patronati medesimi.

« D'altra parte, questo Ministero ha anche fiancheggiato le iniziative legislative intese alla revisione della disciplina giuridica della materia, come ad esempio, la nota proposta dell'onorevole Silipo, la quale, pur avendo avuto un principio di discussione, non ha potuto, fino a questo momento, trovare attuazione per i cospicui riflessi finanziari che essa comporta.

« Per altro la questione è attualmente oggetto di attento esame da parte degli organi parlamentari che, in sede di ratifica del decreto-legge 14 gennaio 1947, n. 457, concernente il riordinamento dei patronati scolastici, la stanno esaminando anche congiuntamente con la proposta di legge dell'onorevole Silipo.

« Compreso della somma importanza che il potenziamento dei patronati riveste nel campo della istruzione, anche ai fini di un proficuo svolgimento dell'azione didattica, questo Ministero dà assicurazione che continuerà a seguire da vicino la questione con l'interessamento più vivo e col massimo possibile appoggio ».

Il Ministro: SEGNIC.

TROISI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere i motivi dell'eccellente ritardo nella riliquidazione delle pensioni, in base alla legge 8 aprile 1952, n. 212, a favore dei maestri pensionati, la cui quasi totalità non ancora ha usufruito di tale beneficio ». (10.438).

RISPOSTA. — « Il ritardo nella liquidazione delle pensioni ai maestri elementari è determinata dal ritardo con il quale sono entrate in vigore le norme previste dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1066 (la legge 13 giugno 1952, n. 690, è, infatti, entrata in vigore soltanto il 19 luglio 1952).

« Il Ministero, rendendosi conto delle giuste rimostranze degli interessati, ha subito dopo la pubblicazione della legge anzidetta,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

iniziato la trattazione delle pratiche riguardanti i maestri elementari pensionati, dando naturalmente, la precedenza a quelli più anziani. Sono già in corso i decreti riguardanti i maestri cessati fra il 2 ottobre 1948 e il 1° luglio 1949 e con recente circolare sono stati invitati i provveditori a trasmettere le pratiche dei maestri cessati dal 1° luglio 1949 al 1° luglio 1950.

« Allo scopo di accelerare quanto più possibile i lavori, è stato anche provveduto a distaccare presso l'apposito ufficio un certo numero di impiegati.

« L'enorme mole di lavoro arretrato, tuttavia fa sì che non sia assolutamente possibile sbrigarlo in breve tempo.

« Si può comunque assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero farà del suo meglio per soddisfare, nel più breve tempo possibile, le legittime richieste della categoria ».

Il Ministro della pubblica istruzione: **SEGNI.**

TRULLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere:

1°) per quali ragioni gli insegnanti non di ruolo, in servizio anteriormente al 23 marzo 1939, sono stati esclusi dal beneficio previsto dalla legge 5 giugno 1951, n. 376, dal momento che la legge medesima non fa alcuna tassativa distinzione tra gli impiegati amministrativi e gli insegnanti medi, in quanto questi godono degli stessi benefici economici e giuridici degli impiegati amministrativi non di ruolo; ed anche perché nessun riferimento può farsi al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, e al decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1949, numero 236, poiché queste ultime norme riguardano esclusivamente la istituzione dei ruoli speciali transitori;

2°) se non sia il caso per evitare risentimenti in seno alla categoria degli insegnanti aventi diritto, che vengano impartite urgenti disposizioni miranti ad accogliere le documentate istanze degli interessati;

3°) se, nel frattempo, non ritenga opportuno e giusto dare urgenti istruzioni al servizio ruoli speciali transitori di istituire, in armonia alle norme di cui nella legge 5 giugno 1951, n. 376, ed in base alle documentazioni a suo tempo presentate dagli interessati per i ruoli speciali transitori, una graduatoria per ogni singola cattedra di insegnamento, onde provvedere alla rettifica delle precedenti nomine ». (10.390).

RISPOSTA. — « Il decreto-legge 7 aprile 1948, n. 262, con il quale sono stati istituiti i ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio presso le amministrazioni dello Stato, in considerazione degli aspetti particolari che presenta il problema della sistemazione degli insegnanti supplenti in detti ruoli, ha riservato a tale personale un trattamento del tutto speciale disponendo espressamente all'articolo 7: " Sono istituiti ruoli speciali transitori per il personale insegnante non di ruolo delle scuole elementari e delle scuole e degli istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e di avviamento professionale.

« " Con successive norme saranno stabilite le condizioni e le modalità per il collocamento del personale insegnante nei predetti ruoli speciali transitori ".

« Con il successivo articolo 8 lo stesso decreto-legge, dopo aver indicato nel primo comma altre categorie di dipendenti statali non di ruolo alle quali non si applica la disciplina generale dei ruoli speciali transitori, nel comma secondo dispone: " Con successiva legge saranno emanate le norme integrative e di attuazione di quelle contenute nei precedenti articoli e, in quanto occorrano, le norme di adeguamento agli ordinamenti speciali, compresi quelli degli organi dello Stato con personalità giuridica ".

« Dalle citate disposizioni appare chiaro che il legislatore, nello stesso momento in cui ha istituito i ruoli speciali transitori, ha previsto due regolamentazioni diverse per la formazione dei ruoli stessi e precisamente: 1°) una regolamentazione per la formazione dei ruoli speciali transitori degli insegnanti e a tale scopo, è stato emanato il decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, e il successivo regolamento 14 febbraio 1949, n. 236; 2°) una regolamentazione per l'inquadramento nei ruoli speciali transitori del personale amministrativo e a tale scopo è stata emanata la legge 5 giugno 1951, n. 376.

« Da quanto sopra si evince che le disposizioni relative ai ruoli speciali transitori contenute nella citata legge non sono applicabili al personale insegnante, che, come già precisato, è sottratto alla disciplina generale che regola la particolare forma di assunzione del personale nei ruoli predetti.

« A tale conclusione si giunge anche attraverso un esame analitico dello stesso articolo 13 della citata legge.

« Infatti il beneficio di cui al terzo comma di tale articolo, in base al quale i dipendenti

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

non di ruolo assunti antecedentemente al 23 marzo 1939 possono chiedere l'inquadramento " ai gradi iniziali dei corrispondenti ruoli organici di gruppo A, B, C e del personale subalterno " è limitato agli " impiegati (quindi non agli insegnanti) di cui ai commi precedenti " e precisamente a coloro che possono essere inquadrati nei ruoli speciali transitori ai sensi dei " precedenti articoli " della citata legge.

« In altri termini il citato articolo 13 ha richiesto due condizioni per poter usufruire del beneficio dell'assunzione nei gradi iniziali del ruolo organico: 1°) la presenza in servizio alla predetta data del 23 marzo 1939; 2°) la possibilità di essere inquadrati nei ruoli speciali transitori ai sensi della citata legge.

« Per il personale insegnante supplente, che è stato inquadrato nei predetti ruoli ai sensi del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, non ricorre la seconda condizione di cui sopra.

« La disparità di trattamento tra il personale insegnante supplente e le altre categorie di dipendenti statali non di ruolo non può, pertanto, essere eliminata in sede amministrativa allo stato attuale della legislazione, ma solo con l'emanazione di ulteriori norme legislative che concedano, ove se ne riconosca l'opportunità, ai professori supplenti benefici corrispondenti a quelli concessi agli altri impiegati non di ruolo dal più volte citato articolo 13.

« Per quanto riguarda, infine, il terzo punto dell'interrogazione, non si può non rilevare che l'onorevole interrogante parla di graduatoria per ogni singola cattedra di insegnamento, graduatoria che non è contemplata dalla legge 5 giugno 1951, n. 376, la quale prevede, nei confronti di coloro che si trovano nelle condizioni volute dalla legge stessa, un puro e semplice inquadramento.

« Quanto sopra conferma per altra via che il citato articolo 13 non è applicabile al personale insegnante, per il quale la legge istitutiva dei ruoli speciali transitori (decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127) ha contemplato un diverso sistema basato da un lato sul reperimento dei posti relativi a ciascun insegnamento per il quale sussistessero, ad una data fissa (1° maggio 1948) le particolari condizioni stabilite dallo stesso decreto-legge (articolo 1) e dall'altro su concorsi nazionali per titoli per l'assegnazione di tali posti da effettuarsi mediante apposita graduatoria di merito, nella quale figurassero tutti i candidati ammessi a ciascun concorso con

la valutazione ad ognuno spettante in base ai criteri fissati da apposita tabella allegata al regolamento emanato per tali concorsi (decreto presidenziale 14 febbraio 1949, n. 236) ».

Il Ministro: SEGNI.

VERONESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia consentito includere fra gli allievi dei cantieri di lavoro e di rimboschimento anche giovani geometri e ragionieri disoccupati allo scopo di utilizzarli sia nella redazione di progetti di cantieri sia nella tenuta della contabilità, ottenendo di alleviare la disoccupazione dei diplomati e facendo fare loro contemporaneamente un po' di pratica d'ufficio tecnico ed amministrativo ». (10.450).

RISPOSTA. — « Come l'onorevole interrogante non ignora, i cantieri per disoccupati vengono istituiti a sollievo della manodopera non qualificata e, pertanto, i lavoratori da avviare in detti cantieri debbono necessariamente essere degli operai.

« Si fa, inoltre, presente che la compilazione dei progetti e la tenuta della contabilità incombe esclusivamente sugli enti gestori, i quali debbono provvedere a proprie spese. E poiché gli enti stessi si avvalgono, in genere, dell'opera di geometri e ragionieri, si viene, indirettamente, a creare una possibilità di lavoro per tali categorie.

« Si rievoca, infine, che un apprezzabile contributo all'impiego del personale di cui trattasi è, direttamente, fornito dall'assunzione di geometri nel personale istruttore dei cantieri di lavoro e di tecnici agrari nei cantieri di rimboschimento, personale che viene retribuito a carico del " Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori " ».

Il Ministro: RUBINACCI.

VIOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli risulti che nel settembre 1952 il sindaco del comune di Zafferana Etnea (Catania) ha ordinato, senza delibera dell'organo competente, la rimozione del monumento ai Caduti della guerra 1915-18 dal centro della piazza principale per ivi innalzare un palcoscenico per rappresentazioni teatrali, per sapere se gli risulti che detto monumento è tuttora abbandonato in un angolo della piazza stessa; e per sapere, infine, quali provvedimenti intenda adottare affinché non abbia a perdurare l'offesa arrecata alla memoria dei valorosi Caduti della prima guerra mondiale e al sentimento dei loro familiari ». (10.411).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 1953

RISPOSTA. — « La rimozione del monumento ai Caduti del comune di Zafferana Etnea — disposta al fine di affrettarne il trasferimento dalla piazza Umberto alla villetta antistante il Belvedere — è stata preventivamente deliberata, con atto della giunta comunale, in data 4 settembre 1952, dichiarato immediatamente esecutivo.

« La Sovrintendenza ai monumenti si è espressa favorevolmente al provvedimento,

che ha riportato anche il plauso della locale sezione combattenti e reduci.

« Il prefetto ha, quindi, approvato la anzidetta deliberazione, ed ha fissato un breve termine per la sistemazione definitiva del monumento ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.